

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

24.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

VENERDÌ 21 Settembre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

FRANCIA

PARIGI 4 Settembre.

Continuazione della Storia de' fatti succesi nel 18 fruttidoro.

Il terzo Messaggio del Direttorio fa vedere, che l'agente di Luigi XVIII il più attivo, ed il più risoluto era Imbert-Colommes. Nota i raggi inmensi di costui unito a Pichegrù per accelerare particolarmente la Cospirazione. In fine porta una lettera di Pichegrù medesimo scritta al principe di Condè, che è la seguente.

„ Io non farò nulla d' incompiute, io non voglio essere il terzo tomo di Lafayette, e di Dumourier. Io conosco i miei mezzi, sono sicuri, e vasti; hanno la loro radice non solamente nella mia armata, ma a Parigi, nella Convenzione, nei dipartimenti, nelle armate di quelli de' Generali miei col-

legli, che pensano a modo mio. Io non voglio nulla di parziale: convien finirla. La Francia non può esistere in Repubblica; ella deve avere un Re. Fa d' uopo, che Luigi XVIII lo sia; ma non s' ha da cominciare la controrivoluzione, se non quando si sarà sicuro di operarla con certezza, e sollecitudine. Tale si è il mio divisato.

„ Il piano del Principe non conduce a nulla; egli sarebbe scacciato da Uninga in 4 giorni, e in 15 io mi perderei. La mia armata è composta di brava gente, e di birbanti. Convien separare gli uni dagli altri, e aiutare talmente i primi, mediante un gran passo, che non vedansi più nella possibilità di retrocedere, e non trovino più la loro salvezza, che nel successo.

„ Per giungervi, io m' offerisco di passare il Reno, là dove mi sarà indicato a gior-

ne, ed ora fissa, e colla quantità di soldati, e di tutte l' armi, che mi si additeranno.

„ Prima di ciò io metterò nelle piazze forti degli Officiali sicuri, e che pensano come penso io.

„ Allontanerò i birbanti, e li metterò ne' luoghi in cui nuocere non possano, e dove la loro posizione sarà tale, che riunirsi non potranno. Ciò fatto quando io sarò dall' altra parte del Reno, io proclamo il Re, innalzo lo stendardo bianco; il corpo di Condè, e l' armata dell' Imperadore con noi s' uniscono, io ripasso subito il Reno, e rientro in Francia, le piazze forti saran consegnate, e custodite in nome del Re, alle truppe Imperiali.

„ Riunito all' armata di Condè, io marcio avanti immantinenti; tutti i miei mezzi si sviluperanno allora da tutte le parti, e noi marceremo sopra Parigi, e in 14 giorni vi saremmo arrivati.

„ Ma dovete sapere, che pel soldato francese, il realismo è nel fondo della gola; bisogna gridando, viva il Re, dargli del vino, e uno scudo in mano. Nulla dee mancargli in questo primo momento. Convien pagare la mia armata fino alla sua quarta, e quinta marcia sul territorio Francese.

„ Andate a riportare al Principe tutto questo scritto di mio pugno, e datemi la di lui risposta.

Questi messaggi saranno stampati nel numero di 6 esemplari per ciascheduno.

Rosalay de la Meurtue, a nome della Commissione incaricata di presentare le misure necessarie nelle circostanze, in cui si trova la Francia, in seguito ad un lungo rapporto, fa adottare nel suo progetto di risoluzione, la deportazione de' membri infranominati.

Vaublanc, Villaret-Joyeuse, Willot, Barbè-Marbois, Detorcy, Ferraud, Maillane, Lafond, Ladebat, Daunou, Mayard (degli Anziani) Mures, Murinais, Paradis, Portalis,

Rovere, Troncon-Du-Coudray, Blein, Carnot, Barthelemy, Aubry, Job. Aimè, Bailly, Mayard, Bissy-d'Anglas, Bornes, Bourdon de l' Oise, Cadrei, Concheri, Delahaye, Delarue, Dournet, Dumelard, Duplantier, Duprat, Gilbert-Desmolières, Henry-Larivière, Imbert-Colommès, Camille Jordan, Jourdan dea Bouches du Rhone, Go, la Carrière, Lemarchant Gemicourt, Lemerer, Mersan, Madier, Maillard, Noailles, André de la Lozère, Mertintu, Paviè, Pastoret, Pichègrù, Polissard, Lemoncant, Quatremerede-Quincy, Saladin, Simèon, Tarbè, Cochon, Dunom, Laville-Heurnois, Brothier, Dossonville, Suard, Moran, Miranda, Mailhe, Jolivet.

Nella discussione del progetto, s' è cancellato dalla lista de' deportati, Doulcet, Thibaudeau, Crescy, Richou, Personne, Verniault, Rhebaut, Auvè, Bois, Noyues-Malinger, Rensure, Pallier.

La stessa Commissione ha proposto altri Decreti, che sono stati approvati nel modo, che segue.

1 Sono dichiarate illegitime le operazioni delle assemblee primarie, comunali, ed Elettorali de' dipartimenti dell' Aisne, Ardeche, Lande, Bouches de Rone, Calvados, Charente, Bordogne, Gironda, Côte du Nord, Eure en Loire, Loire, Hacte Loire, Loire inferieure, Indre, et Loire, Malne, Seine, et Marne, Nord ovse, Loronne, l' Iser sonne, e Vaveluse.

2 La legge 21 Pratile ultimo relativamente agli Elettori del Dipartimento del Lot è riportata in conseguenza le operazioni fatte alla Palone sono dichiarate nulle, e quelle del collegio di Cahors Valevoli, come pure quelle del dipartimento di Gers.

3 La legge 1 Pratile, ultimo la quale richiama nel Corpo legislativo, i Cittadini Gauz, Aimè, Marsan, Polissart, Ferant, e Vailan. è rimessa.

4 Sono conservati in vigore gli articoli della legge de' 3 brumaire relativi ai patenti

degli Emigrati, questi articoli resisteranno in piena attività sino a quattr' anni dopo la pace.

5 L' articolo secondo della legge dei 19 Messidor, relativo al Vandeisti, ossia capi de' Sciovani è ristabilita.

6 Tutti gl' individui descritti nella lista degli emigrati, e non cancellati ancora saranno obbligati d' uscire da Parigi in 24 ore, e in 15 giorni da tutte le parti della Rep. passato questo termine, tutti quelli, che saranno arrestati sul suolo della Rep. saranno tradotti avanti una commissione militare, e la loro sentenza entro 25 ore sarà eseguita.

7 Saranno trasportati fuori del territorio della Rep. gl' individui già mentovati qui avanti. Il Direttorio è autorizzato a far deportare qualunque Prete, che ecciterà delle turbolenze.

8 Il Decreto, che ordina l' espulsione fuori del territorio della Rep. di tutti i Borboni, compresi la vedova d' Orleans, e la confisca de' loro beni, sarà messo in esecuzione.

9 L' ultima legge sulla Guardia Nazionale è rievocata, come pur quella che autorizzava il reingresso de' Preti deportati, e quella ancora relativa alle lett. provenienti dall' estero.

Il Consiglio de' 500 ha aspettato poscia il risultato della deliberazione del Consiglio degli anziani sulle risoluzioni di questa notte, e non ha ripresa la sua sessione che ai 19 a due ore dopo mezzo giorno. Degli applausi unanimi, e le ripetute grida di viva la Repubblica, hanno ben presto annunciato l' arrivo del messaggio portante l' approvazione di queste risoluzioni. Il Consiglio degli anziani erasi radunato per quest' effetto ai 19 a un ora.

Bailleul propone d' escludere dalle pubbliche funzioni i già titolati, che non ne hanno costantemente esercitate dopo la rivoluzione. Rimandato a una commissione.

Già alle 6 ore della sera dei 18 erasi letto un messaggio col quale il Direttorio trasmetteva al Consiglio molti documenti relativi alla congiura reale: se n' è ordinata la stampa, e si faceva in seguito la lettura delle car-

te. Sentesi che la regal Lione siasi rivolta contro le truppe Repubblicane colà speditevi; onde altre se ne fanno ivi sollecitamente passare, e dall' interno, e dalle frontiere d' Italia, per mettere una seconda volta al dovera quella superba Città, la quale si mostra pur troppo incorreggibile, e degna della sorte di Capua ribelle.

Con altro arresto del Direttorio esecutivo conforme all' art. 145 della Costituzione, furono decretati di deportazione i Redattori de' seguenti giornali d' uniti ai rispettivi stampatori; ed ordinato di romperne le stampe e disperdere per le strade i caratteri. Eccone la lista. Le *sourier des departements*, le *Journal de Perlet*, l' *Eclair la Quotidienne*, le *Censeur des journeaux*, le *Messagier du Soir*, l' *Auditeur national*, la *Gazette Francaise*, la *Gazette Universelle*, le *Veridic*, le *Postillon de France*, le *Precurseur*, le *Journal General de la France*, l' *Accusateur public*, la *Tribune*, le *Grondeur*, le *Journal des Colonies*, le *Journal des Spectacles*, le *Dejeuner*, l' *Europe litteraire*, la *Correspondence*, le *The*, le *Memorial*, les *Annales Universels*, le *Miroir*, les *Nouvelles politiques*, les *Actes Apotres*, l' *Aurore*, l' *Etoile*.

Il General di Brigata Cherin Capo dello Stato Maggiore dell' Armata di Sambra, e Mosa è stato promosso al grado di General di divisione e comanderà la Guardia del Direttorio Esecutivo. Il Gen. Kellerman comanderà la 7 divisione militare a Grenoble. Il comando dell' Armata dell' Alpi è riunito a quello d' Italia. Molti Generali son giunti a Chambery, e si attendono molte truppe di rinforzo alla grande armata d' Italia, che si mette nello stato di riprendersi più presto le ostilità.

Le truppe dell' Armata del Reno sono ancora nella massima attività, e tutto prende un aspetto guerriero. I popoli di là del Reno incominciano a sentire i pregi della Libertà. A Coblenz ove si tennero una volta i con-

ciliaboli della Coalizzazione attualmente s'organizzano i Clubs de' Patriotti. I Tedeschi, che chiamavano il Genio di Libertà. *Mania Francese*, attualmente cominciano a caratterizzarlo per *contagione Italiana*.

ITALIA

ROMA 16 Settembre.

Il noto Abbate Gori è stato arrestato, perchè sosteneva pubblicamente, che il principato aveva preso abbaglio sulla supposta ultima congiura, e ne dava giustissime prove. Rette conseguenze sono l'innocenza di mostrata dell'Ebreo Ascarelli, che l'ha fatto finalmente sortire dalla non meritata prigione; così pure le buone disposizioni dell'Angelucci il quale dai 24 ha ottenuta una più lunga stanza, ed ora ha avuto il permesso di passeggiare per la fortezza.

Siccome questo governo era stato informato, che nel giardino di Villa Medici vi si teneva un radunamento di persone del partito Francese ne diè subito avviso al Gran Duca di Toscana, che ha ordinato, che si tenga affatto chiusa in avvenire quella real villa. Il guardarobba di essache s'era dato alla fuga, dicesi che sia stato arrestato a Viterbo per ordine del suo sovrano.

La Regina di Napoli assicurò S. S. che 16000 uomini di scelta truppa sono ad ogni santissima disposizione. Questa Corte però, è alquanto turbata dall'inaspettata novella, che a momenti Venezia deve metter alla vela una Flotta composta di 13 Vascelli di linea, e molte fregate per una segreta spedizione. La Flotta poi, che è a disposizione de' Francesi nell'Adriatico, e che compresi i Vascelli giunti da Tolone a Corfù, è la più grande che siasi veduta in quel mare capace perciò di prestarsi nell'occorrenza alla più difficile impresa, riduce questa Regina tanto intraprendente all'ultima disperazione. Ma questo è poco ancora.

GERMANIA

VIENNA 16 Agosto.

L'Imperatore ha fatta la rivista dell'Armata nobile Ungherese „ *vidit esse bonum, et sibi complacuit*. Anche l'Imperatrice ha passati a rivista alcuni Cavalieri. Palfy, ed Esterazy sono i Comandanti in capo di tutta la truppa. Non v'è soldato, che non abbia l'Eccellenza; s'immagini da questo quali, e quanti saranno i titoli de' Generali. I poveri Citoyens frattanto si dispongono a ricevere l'eccellenze loro, ed a darle le antiche lezioni d'arte militare sante, e si varie volte invano replicate. Si sperano quest'ultima volta efficacissime e decisive.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 22 Agosto.

S'è ricevuto jeri un dispaccio da Bombay apportatore d'una funesta Novella. Avendo un Rajah attaccato da qualche tempo i nostri aleati ci avea costretti a far marciare contro di lui la nostra armata. Oggi si sente che questo Rajah, avendo ricevuto un considerevol rinforzo da Tippop Saib abbia disfatta l'armata Inglese oltre 250 uccisi con sei ufficiali. Questo avvenimento ha cagionata la più alta sorpresa, e corrispondente spavento a Madras. Quel Comandante preparavasi a marciare contro quel Rajah con tutte le forze possibili, per attaccare Tippop per cui possiam ora aspettarci una lunga, e disperata guerra, la più funesta e la più disperata.

Quanto agli affari della disgraziata Irlanda quel parlamento, che dovea radunarsi il di 21 Agosto non si riunirà, che ai 21 di Settembre. E intanto il Governo prende grandi misure per assicurare la tranquillità, o per dir meglio la distruzione di quel regno.

SUP. AL N. 24 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

SABBATO 23 Settembre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

ALLO SPEZIALE BOLOGNESE L' ESTENSORE DI QUESTO FOGLIO.

Scusate amico, se poco mi trattengo con voi, ne sono la causa la picciolezza del foglio, ed il dover trattenere gli associati in cose di maggior importanza. — Se gli antichi stimavano altamente la Triaca, apprezzavano egualmente l' *Orvictano*, il *Diassatyron*, e tanti altri medicamenti *Cattolici*, ora banditi dalle Spezierie. La Triaca appresso i moderni, sopra di questi ha ottenuto, che non occupa l' ultimo luogo fra gli eletuarj, e che v' andiate immaginando di prima necessità. — Voi coprite di patriottismo la privativa vostra, perchè la vendita di questo farmaco (di cui 20 libbre sono 15 di miele, e 5 di droghe) riparando tutte le inutili spese non soddisfa abbastanza il vostro privato interesse. Ma si nega a tutti i Speciali il jus di farla privatamente, a chi dunque si concede? All' arte sola; infatti uno speciale, se per l' addietro l' avesse fatta miglior della vostra nella sua bottega, l' arte l' avrebbe lacerato con una cattura, senza punto pensare al vantaggio de' Cittadini. -- ditemi in grazia, la Triaca dove si collioca in quest' anno? altro che nell' arte; perchè a quei dell' arte è stata dall' ex Comitato Cispadano raccomandata la Custodia. E questo non è darsi stato, e confermarvi la privativa? Andiamo avanti. Cosa sono le manovre per fabbricar la Triaca? Polverizzare, sciogliere, tritare, pestare, bollire, mescolare. Forse nelle pubbliche Scuole le avete fatte voi speciali, o i vostri Facchini? Voi avete distribuite le droghe e niente più. Ora un Facchino, che sapia leggere l' antidottario, a cui le siano somministrate le dovute droghe, non sarà capace di fabbricarla? Ma la pub-

blica diligenza? . . . E questa s' è ingannata fin ora, perchè dopo che è stata fatta la Triaca con tanto impegno, si vende in molte Spezierie adulterata, cioè allungata con altro miele. Son queste forse schioccherie? Son forse invenzioni d' un ingannatrice franchezza? Questo Foglio sarà mancante in tutte le sue parti, ma voi solo, e quelli, che pensano come voi potranno tacciarlo d' Impostore.

V' auguro Salute, e patriottismo.

I T A L I A

BOLOGNA 23 Settembre.

Per Decreto del Diretorio Esecutivo Cisalpino tutte le Comende, ed altri possedimenti, della Religione di Malta sono stati dichiarati beni Nazionali. Levate le entrate del primo anno dall' invasione de' Francesi che devonsi a quella Repubblica, del restante poi si leverà un congruo vitalizio agl' individui, che godevano di quelle rendite. — Il Consiglio Amministrativo ha pubblicato un manifesto per cui prega i Cittadini a contribuire cio, che gl' è stato imposto per la guardia nazionale in mano del Tesorier Giacomelli, assicurandoli che egli procederà in avvenire contro i disubbidienti con il rigore dalle leggi oppurtamente prescritte.

Uno de' fatti più orridi, che nella Storia de' nostri tempi sia accaduto, jeri si svelò in questa Città per mezzo della pietà e patriottismo d' alcuni uomini onesti. Cittadini inorridite! Un Padre, ed una Madre gareggiando in perfidia, andavano preparando essi medesimi il modo di uccidere le loro figlie in una maniera quanto più penosa, altrettanto crudele. Giuseppe Landi, Negoziante, e Geltrude Rizzoli sua Moglie avari d' indole, impostori di Genio, soffocati i rimorsi della natura, sono arrivati a chiudere le proprie figlie di

tenera età entro una piccolissima camera appartata avente un angusto finestrino per cui poco pane somministrandole ed acqua, doversero col tempo distruggersi dall'inedia, e morire. Una per nome Barbara così ha finito di vivere, ed il suo cadavere sepolto, dicesi ne' sotterranei della casa medesima. Altra figlia dopo è stata destinata all'infame martirio. Passava l'anno di molto, che là era rinchiusa, quando il servo incombenzato a recarle il miserabile sostentamento, mosso dalle innocenti lagrime, e dalle preci dolenti dell'infelice, arrischiò di porgerli poco vino, ed un frutto. Ma alcuni giorni dopo, fosse per ciò, o per altro, fù licenziato. La natura alzate avea co' suoi rimorsi le voci al cuore di costui, il quale intenerito risolse di raccontare il terribile misfatto ad un onesto Cittadino. Con lui ricorse alle Autorità, dalle quali venne amessa l'accusa, ed ordinato l'arresto. Trovavasi presente il Cittadino Contavalli Capitano della Guardia Nazionale a quest'atto, il quale si prese sollecitamente l'incomodo d'avvisare la Landi dell'accaduto, quel medesimo, che ebbe coraggio di sostenere questo suo attentato, jer sera nel pubblico Caffè de' stelloni. La confusione la sorprese, ma la perfidia l'incoraggì, il rimorso del delitto li fè sentir la sua forza, ma l'impudenza lo soffocò. Trasse la misera dalla prigione, e la portò in miglior luogo, e dalla stoppa amuffita, la collocò in un buon letto. Cominciò a pulirla, ed a reciderle le lunghe unghie, ma non li riuscì di tutte tagliarle, sorpresa dalla squadra de' Nazionali. L'astuto Capo le dimanda subito quanto tempo era che ivi si trovava, e il labro innocente risponde pochi momenti, egli ricerca del luogo ove era rinchiusa da essa gl'el accenna, e fa motto di meraviglia come i soldati che prima erano vestiti di bianco, ora lo siano di verde, segno evidente, che fu rinchiusa prima dell'ingresso de' Francesi in Bologna. Trovano sull'alto della casa l'infelice prigione i bravi Na-

zionali, che inorridirono in vederla. Si trasse in arresto il Padre. Le imprecazioni e le grida del popolo furono incredibili contro di lui per tutto il tratto della strada, ad andare al Nazionale Palazzo. La Madre procura appresso le Autorità Francesi di salvarsi, ma invano, che la giustizia di questa è incorruttibile, ed essa pure fu tradotta alla casa d'arresto. I Cittadini però sono ansiosi di conoscere nel procedere di questo fatto, l'equità dei depositarii di quella legge, che è eguale per tutti e sono persuasi di vederla eseguita incorrottamente. Voi intanto Cittadino Barbazzi, che non in questo fatto solo, vi siete segnalato con tratti di sensibilità non ordinaria, voi che avete accolta l'infelice fanciulla fra le vostre braccia per ridonarle, può dirsi, la vita, non lasciate che invendicata resti crudeltà sì grande tanto più aborita dal Cielo, e dagli Uomini, quante ella sia stata commessa da un Padre. Ma il Curato di ciò nulla sapea? Il confessarsi spesso, il portarsi sovente alla Chiesa del Landi, l'avevano forse abbagliato? Questo resta un mistero. Egli però è quel Curato, che scomunicò molto tempo fa la Guardia Nazionale.

ROMA 13 Settembre.

I servigi prestati al S. Padre, ed al Nipote SS. dal Banchiere Turtonia per l'ingrandimento della casa Braschi sono incredibili. L'accomodamento per mezzo suo fatto con i Francesi riguardo all'affare delle gioje, che si spera poter accrescere di molto i vantaggi del carissimo Nipote, hanno determinata sua Santità a mostrarseli grato col dargli un Marcherato *in partibus*, cioè di Roma Vecchia. Monsig. Bartolucci che fu incaricato della spedizione del Diploma ha ottenuta in regalo di una Tabacchiera del valore di mille scudi. — La Municipalità d'Ancona ha replicate le preghiere al S. P. per ottenere la facoltà di vendere una porzione de' beni Ecclesiastici per i loro proprii bisogni e specialmente per prestare le dovute sovvenzioni ai

Francesi. Il Papa le ha risposto, che non può dare altra facoltà, che quella d'ipotecare que beni per la somma di cento ottanta milla scudi.

F R A N C I A
PARIGI 7 Settembre.

Seguito delle Notizie di Parigi.

Con altro Messaggio del Direttorio al Consiglio de 500 si sà che arrivata la lettera di Pichegrù al Principe di Condè, rigettò esso il piano di lui, perchè Pichegrù richiedeva, che se ne facesse parte agli Austriaci, e Condè voleva aver solo la gloria di formar la Controrivoluzione. Ei le rispose con delle osservazioni, e la conclusione della sua risposta era di ritornare al suo Piano, che Pichegrù proclamasse il Re senza passar il Reno; che rimettesse Uninga, e che allora l'Armata di Condè sola e senza nulla parteciparne a' Tedeschi anderebbe raggiungerlo; ch' in tal caso poteva promettere rom. scudi, in Luigi, e 1400000 l. in cambiali pagabili sul fatto. Nes' un verso, nessun ragionamento fece colpo sul Condè. L'idea di comunicare il suo Piano a Wurmser, di parteciparne la Gloria con esso lui, lo rendeva cieco e sordo. Bisognava rapportare codeste osservazioni a Pichegrù, e il Sig Courant ne venne incaricato. Di là il tradimento fallito.

Il Pr. di Condè al Sig. Imbert Colomès già Magistrato a Lione, agente Principale di Luigi XVIII. a Lione, cancellato dalla lista degli emigrati, per un Decreto del 1. Pratile V. e sedicentesi in conseguenza membro del Consiglio dei D., il Re ha giudicato a proposito d' inviare il Sig. di Besignan a Lione; l'invito, Sig. a riceverlo con tutti li riguardi dovuti ad un uomo onorato della confidenza di S. M. mi prevalgo di questa occasione per rinnovarvi le proposte della soddisfazione di S. M. e del mio sincero attaccamento. „ Risulta da questa lettera: 1. Che il S. Imbert Colomès era l' agente del

Re a Lione; 2 che S. M. Luigi XVIII. era contentissima de' suoi servizi; 3 che il S. Imbert-Colomès godeva del più gran credito presso il suo Signore, poichè premeva tanto al S. di Besignan l' ottenere questa lettera.

Dopo si lesse un indirizzo del Direttorio ai Francesi, del seguente tenore. „ Già li 13 Vendem. principiò la cospirazione realista. Nel mentre che tramavasi a Parigi lo scioglimento della Convenzione Nazionale, e che de' faziosi cercavano di appropriarsi l' autorità suprema; al Reno Pichegrù ricevette le proposizioni di Condè, e vi rispose con Piani d' invasioni, e realismo. Se la bandiera bianca non è stata inalberata nel campo Francese; se il Reno non è stato rivarcato dall' armata nemica, se le vostre Piazze forti, non sono state tradite, e non guardate a nome del Re dalle schiere Imperiali, se Pichegrù non è marciato sopra Parigi, s' egli non vi è pervenuto in 14 giorni. . . Cittadini, orribile cosa ad annunciarvela! Egli è Condè, che ha ricusato d' eseguire questo progetto di Pichegrù. „ Io non farò niente d' incompleto, disse Pichegrù, non voglio essere il terzo tomo di Lafayette, e di Dumourier. „ Vinto alquanto li 13 Vendemiaire il realismo, più non si mostrò per qualche mese, che sotto la forma di terrorismo ogner tendente alla sua meta. Uno de' suoi Oratori troppo sollecito diè a dividere ai fedeli Deputati lo scopo, che si andava a conseguire. Lemerer, che Duversne, de Presle, e Mersan, denunziarono al Giudizio, come intermediario conosciuto, ed abituale fra una porzione del Corpo Legislativo, e gli agenti del Pretendente, osò nel mese di Fruttidoro an. IV. da una delle Tribune nazionali disassegnare la Costituzione del 1791, come l' oggetto del voto del suo partito, e di temerariamente insultare il trionfo, che la libertà riportata aveva li 10 Agosto 1792. Da quell' epoca sino al 1 Pratile, i Deputati fedeli alla Repubblica non hanno cessato di opporsi alle proposi-

te controrivoluzionarie. Riguardo al tempo sussecutivo, il Direttorio riassunse le sue doglianze già fatte nel suo Messaggio al Consiglio dei D. sull' inondamento degli Emigrati, sulla propagazione del fanatismo, sulla persecuzione degli acquirenti dei beni naz. ec. ed esortò il popolo alla tranquillità e confidenza ne' suoi Governanti. Esso non perderà i frutti de' suoi sacrificj. In seguito il Direttorio sollecitò il Corpo Legislativo a prendere delle misure efficaci, e pronte, per non riperdere titubando, quando si era guadagnato con disposizioni ardite, e preste. Promise inoltre di non voler spargere del sangue, ma solo di far deportare i sollevatori, e loro seguaci in qualche luogo remoto.

Dopo si venne alla risoluzione de' seguenti Articoli. „ Tutti li Membri del secondo terzo, che per anco non hanno prestato il giuramento dell' odio alla Monarchia, ed Anarchia, lo presteranno nelle mani del Presidente. Il Direttorio farà giurare odio alla Monarchia, ed Anarchia, e fedeltà alla Costituzione del A. III. a' Forestieri, che vogliono rimanere nella Francia. Tutti li Funzionarj sono astretti a giurare l' odio alla Monarchia. Tutti li Giornali, e Stamparie, staranno sotto l' ispezione della Polizia, per un anno a norma dell' Articolo CCCLV della Costituzione. E' rievocata la legge emanata contro le società, che trattano delle questioni politiche; e se ne chiuderanno tutte quelle, che sovano dei principj inconstituzionali, e i loro Membri saranno trattati come perturbatori.

Altra di PARIGI 7 Settembre.

Il Consiglio dei D. ha ricevuto un Messaggio dal Direttorio, in cui è invitato a procedere senz' indugio al rimpiazzamento di Carnot e Barthelemy. Si sono letti nuovi pezzi concernenti Imbert Colomes relativamente alla cospirazione.

Si vende da Floriano Canettoli Librajo sotto il Portico delle Scuole la
 ... intitolata: Ai due Estensori del Democratico Imparziale uno Spezia-

La lista era formata, i votanti erano in numero di 263, onde la maggioranza assoluta ha dovuto essere di 132 voti, Francesco di Neufrecheateau ebbe 224 voti; Merlin di Dovaì Ministro di Giustizia 214, il Generale Massena 210, Garat già Ministro 205, il Gen. Ernouf 201, Gohier già Ministro 202, Lecarlier ex Deputato 200, il Gen. Angereau 195, Carlo Delacroix 195, Monge ex Ministro 167. Il Consiglio de' Seniori scelse per Direttore Merlin di Douay, con 139 voti.

Il Consiglio dei D. tornò una nuova lista di 10 Candidati da presentarsi a quello de' Seniori per la nomina del Direttore in vece di Carnot. Essi sono: Francesco di Neufchateau, Garat, Ernouf, Massena, Angereau, Gohier, Carlo Delacroix, Monge, Talleyrand, Perigord, e Guingènè Direttore della pubblica Istruzione. Fu eletto Francesco Neufrecheateau, con 130 voti.

GRAN BRETAGNA IRLANDA 22 Agosto.

Un nuovo Campo è stato recentemente formato a Curragh. Già otto reggimenti di Cavalleria vi si son portati. Egli è però vero, che l' opposizione annovera ancora uomini della più alta distinzione fra suoi partigiani. Ultimamente i Lord Kemare, Tremblestown, e Fingal si son portati dal Vicere, a cui hanno presentata una memoria a favor de' Cattolici. Il Vicere promise di farla passare al Re facendo però sentire a que' Signori che non dovevano aspettare un esito felice alle loro premure. *In qu sto caso, Lord Kemmare riprese, noi vi consigliamo d' abbandonare al più presto questo paese.*

Il famoso pedone Spilard è ritornato dalle sue corse. Questo instancabile viaggiatore ha fatte ottantanove mila leghe a piedi nelle quattro parti del Mondo, per arricchire la Botanica, e la mineralogia colle sue scoperte.